

**IL CASO** FIN-CONI: ALTRI PARTICOLARI

## Barelli e quella «segnalazione» per aprire l'inchiesta su Malagò

■ (v.p.) «Segnalazione». E' questo il titolo della lettera con cui Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, ha invitato la Procura federale ad «accertare» e valutare i comportamenti del presidente del Coni, Giovanni Malagò, nella sua condizione di membro della Fin come presidente della Canottieri Aniene, davanti al controverso caso dei lavori «mondiali» alla piscina del Foro Italo. L'invito è a verificare se ci possano essere state «infrazioni disciplinarmente rilevanti» nelle parole con cui Malagò riassunse la vicenda nella giunta Coni del 4 marzo, parlando, sono espressioni dello stesso Malagò davanti al viceprocuratore federale, come presidente del

Coni e non da tesserato Fin. Il documento-segnalazione di Barelli accusa in sostanza Malagò di aver detto il falso in Giunta accusando ingiustamente la Federazione. È stato spedito prima che il Gip riaprisse la «battaglia delle fatture» che portò il Coni a inviare un esposto alla procura della Repubblica con l'ipotesi di una «truffa aggravata» della Fin con l'accusa di aver omesso l'esistenza del finanziamento del ministero dell'Economia nella transazione con la Coni Servizi Spa, proprietaria dello stadio del nuoto. Comunque ormai tutte le carte, compreso il supplemento di indagini chiesto dal gip al pm, sono in mano alla giustizia ordinaria. Ed è qui che la partita si risolverà.